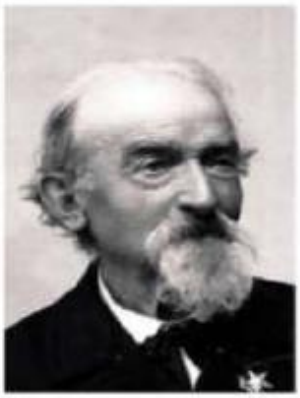
il Biellese
FONDATO NEL 1882
21 FEBBRAIO 2025

Un imprinting artistico

Il personaggio. L'uso della luce, dagli studi di pittura svolti a Grenoble

Vittorio Besso (1828-1895) fu un fotografo e artista biellese, figlio di Bartolomeo e Anna Zerbino. Seguendo le orme del nonno materno, Matteo, affrescatore e allievo di Bernardino Galliari, ricevette un'educazione artistica fin da giovane. A 13 anni si trasferì a Grenoble per studiare pittura, acquisendo conoscenze sulla prospettiva, la composizione e l'uso della luce, fondamentali per la sua futura carriera fotografica. Negli anni '50 dell'Ottocento, influenzato dai suoi viaggi in Francia, Besso si avvicinò alla fotografia, partecipando attivamente ai movimenti risorgimentali e alla guerra in Crimea (1855). Nel 1859, grazie ai consigli di Giuseppe Venanzio Sella, fondò il primo studio fotografico a Biella, iniziando una prolifica carriera come ritrattista e documentarista. Si specializzò nella fotografia di montagna, immortalando le Alpi biellesi, il Canavese e la Valle d'Aosta, e realizzando nel 1874 uno storico ritratto di gruppo dei membri del Club Alpino Italiano ai piedi del Monviso. Besso documentò anche il progresso industriale e le infrastrutture italiane, fotografando castelli, miniere, ferrovie e viadotti. Nel 1880, grazie a questa opera di documentazione, ricevette da Umberto I il diritto di fregiare il proprio studio con lo stemma reale. Parallelamente, realizzò importanti raccolte di riproduzioni artistiche, ottenendo riconoscimenti internazionali, come all'Esposizione Universale di Vienna (1873) e a quella di Parigi (1878). Nel 1869 creò un panorama di Biella che divenne modello per il giovane Vittorio Sella, al quale prestò la propria camera oscura per i primi esperimenti di fotografia alpina. Negli anni '80 si dedicò a due reportage in Sardegna: uno sull'industrializzazione mineraria dell'Iglesiente (1884) e l'altro sulla costruzione delle Ferrovie Secondarie Sarde (1886). Nel 1880 fu ricevuto da Giuseppe Garibaldi a Caprera, realizzandone l'ultimo ritratto ufficiale. Pubblicò due cataloghi fotografici (1881 e 1893) con centinaia di immagini paesaggistiche. Alla sua morte, il figlio Umberto trasferì lo studio a Imperia, mentre il suo allievo Simone Rossetti proseguì l'attività a Biella, fondando una dinastia fotografica che sarebbe rimasta attiva per oltre un secolo. Il suo lavoro, oggi valorizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, e dalla Fondazione Sella che custodisce un altro importante fondo Besso, testimonia il valore storico e artistico della fotografia ottocentesca.



Vittorio Besso | FONDAZIONE SELLA